

Università

Ristorazione per gli studenti: un tecnologo alimentare garantirà lo standard di qualità

Un tecnologo alimentare che assicuri un'uniforme azione di controllo sulla ristorazione destinata alla popolazione studentesca goriziana. Questa una delle iniziative su cui stanno lavorando di concerto gli Erdisu di Trieste e Udine, presieduti rispettivamente da Marco Vascotto e Adriano Ioan, d'intesa con il Comune di Gorizia e con il Consorzio universitari di Pordenone per la ristorazione destinata alla popolazione studentesca.

L'idea è quella di individuare un'unica figura di tecnologo alimentare che possa garantire un'uniforme azione di controllo.

Ieri, a margine dei lavori della sesta commissione regionale, che ha approvato il disegno di legge sui finanziamenti al sistema universitario, si è parlato anche del Consorzio universitario di Gorizia. In particolare, è emerso che saranno il presidente della Regione, Renzo Tondo, l'assessore all'Università Alessia Rosolen, e i componenti Pdl della sesta Commissione consiliare a decidere sulla cancellazione dei due Erdisu regionali, gli enti per il diritto allo studio finanziati dalla Regione, e sulla presenza dei Consorzi universitari

di Gorizia e Pordenone nella Conferenza del sistema universitario regionale.

L'assessore Rosolen ha detto di essere «assolutamente perplessa» sulla presenza dei Consorzi nella Conferenza regionale. «Nella legge parliamo di didattica e ricerca – ha evidenziato – competenze che non c'entrano con i Consorzi, enti di supporto che si occupano di altro».

Rosolen ha riferito di aver ricevuto dal presidente della Regione, Renzo Tondo, il mandato per la cancellazione dei due Erdisu di Udine e Trieste e la redistribuzione dei compiti tra Regione e i due atenei. Non tutti i consiglieri del Pdl sono favorevoli e per questo – ha detto il capogruppo Daniele Galasso – venerdì «ci confronteremo sulla scelta da adottare» in



Le sedi universitarie di via Alviano e via Diaz

vista dell'Aula.

«Il disegno strategico – ha aggiunto ancora la Rosolen – consiste nel razionalizzare e semplificare i finanziamenti, garantendo alla Regione un ruolo di coordinamento, di indirizzo e di valutazione nel rispetto dell'autonomia degli enti beneficiari, restituendo centralità all'università nello sviluppo sociale ed economico del sistema territoriale».